

condo la sua solita clementia et magnimitade benignamente ne debia exaudire, et li voti et petitione nostre plene concedere et confirmare: a la immensa gratia de la qual noi in nome de la prefata fidelissima Università et nostro particular, *genibus flexis*, se raccomandemo.

288 *A dì 21.* Venere, fo San Thomà. Vene in Colegio li oratori di Nischia dil regno di Cipro, *videlicet* domino Xagni Zagraticha et Zuan de Nordes tutti do cavalieri e ricchi zentilhomeni di Cipro, et il Nordes in piedi fece una oratione vulgar eloquentissima in laude di questo Stato e congratularsi di la sua felicità; la qual fo laudà da tutti, e il Principe li usò grate parole; poi verano a le altre particolarità di la loro commissione; *etiam* fono oratori di la comunità di Famagosta, venuti, quali voleno che la real si redugi in Famagosta etc.

*Di Franza, fo letere di l' orator nostro di Bles, di 8, et di Milan.* Le qual saranno lecte in Pregadi ozi, et però non le noto.

Fu leto una parte, notada per li cai di XL, di conzar l'oficio de Sinici di San Marco e di Rialto che si feva di XL criminal, *videlicet* elezerli per Gran Consejo per 4 man di election, habino il salario di ducati 94 per uno, stiano mexi 16, et vengino in Pregadi metando balota, la qual parte non se intendi presa se la non sarà posta e presa in Gran Consejo.

Da poi disnar, fo Pregadi, che è zorni . . . non è stato, e si lezè assaissime letere; non vi fu el Principe per esser Pregadi non da conto.

*Di Roma, di sier Alvise Gradenigo orator nostro, di 5.* Come, Sabato ritornò de li el Pontefice stato fuori a la caza et a la Magnana come scrisse, e vene con le gente d'arme e più dil solito de le zente dil signor Renzo e altri, ha posto ad alozar in borgo in Stranstevere, il resto a li lochi circonvicini, e questo fa per custodia di la sua persona; e Domenega volendo andar a basar il piede a Soa Santità, trovò l'era con domino Zuan Hemanuel orator di la Cesarea Maestà, col qual stete più di do hore, et in l'altra camera aspetava monsignor di Pin e monsignor di San Marzeo, oratori di la cristianissima Maestà, per haver audientia; e lui orator disse verso San Marzeo monsignor vi spazerete presto, et monsignor di Pin et io restaremo qui e vui tornerè a caxa, lui rispose non lo so quando perchè ancora non son sta expedito dal Papa; poi vene la duchessa di Bari per haver audientia dal Papa, acompagnata a banda destra dal reverendissimo Gibo e da l'altra

uno altro homo di condition che la teniva per il brazo, e monsignor di Pin disse a lui orator nostro non sapea la causa di tante careze e honor feva el Papa a questa duchessa, la qual andata dal Papa, li volse basarli el piede, e il Papa l'abrazò con meterli le man a le spale, e li disse certe parole pian, poi fu posta a seder, et parlò certe parole che non se intese; poi tutti introno a basar il pe' al Papa, e le sue done e altri, sichè il Papa ste tardi a far tal offitio; et volendo esso haver audientia, il Papa li fe' dir 288\* tornasse doman perchè el voleva lezer il suo officio, et il secretario dil ducha di Ferara li disse che questa duchessa di Bari era molto honorata dal Papa, nè sapea la causa. Hor il Luni lui orator andò dal Papa, col qual si alegrò di la sua tornata, con altre parole, e il Papa li rispose *bona verba*, poi intrò su le caze dicendo si vol a le volte darsi un pocho di piacer. Il secretario di Ferara li ha dittò quello vol far venir ad alozar in bolognese, et che tratano il Papa, il cardenal Medici e il signor Alberto da Carpi e monsignor di San Marzeo soli e in gran secreto. Et la duchessa el Marti fo a cena col Papa con 10 cardenali, sentata di sora di cardenali, dove fu musiche etc. sichè il Papa l'ha molto acarezata, e fatoli le spexe. Ozi è stato concistorio e leto le scritture per la canonization dil beato Antonino arziepiscopo di Firenze di l'ordene di predicatori, e non compite. *Item*, una letera dil re di Polana, scrive al Papa di una rota li ha dato Moscoviti e il Gran maestro di Prussia, rechiedendo ajuto: la conclusion è stata di far brevi a Cesarea Maestà, debi interponersi in pacificarli. Scrive haver visitato el reverendissimo Medici, il qual si ha oferto per la Signoria nostra, dicendo operatemi e verrò in ogni occorentia di quella illustrissima Signoria che me troverete prontissimo a farli cossa grata.

*Dil dito, di 8.* Come havia ricevuto nostre, una in la materia di frati di Corizuola, l'altra di la venuta a Venecia di quel Sebastian de Gratianis, per nome dei Gixi con li brevi dil Papa e l'acordo fato con darli ducati 2000 per far cossa agrata al Pontefice, e cussi andò dal Papa dicendoli questa cosa. Soa Santità l'avè a grato fosse expedita. Poi disse di frati di Corezuola, lezendoli la letera dil Senato, el Papa disse è bon si meta a tre cardenali, come vi dicesemo, e questo femo per honor nostro per esser consejato, e se non volete tre, uno over Ancona over Jacobazi; l'orator disse non achadeva questo, ma lassar che la Signoria le cosse sue publice le expedisso loro come zà anni 8 li frati hanno contentà; hor il Papa non volse dir altro, ma intrò in dir che